



MOVIMENTO
COOPERAZIONE
EDUCATIVA



FEDERATION
INTERNATIONALE
MOVEMENTS ECOLE MODERNE

XXX Ridedf Italia

RENCONTRE INTERNATIONALES D'EDUCATEURS ENFANTS

www.ridedfitalia.org 

BILANCIO SOCIALE XXX RIDEF ITALIA 2014

Consuntivo dicembre 2015

Hanno contribuito alla realizzazione del bilancio sociale

Impostazione, coordinamento, redazione Paola Flaborea

Grafica e impaginazione Giuliana Manfredi

Fotografie Archivio MCE

Collaborazione Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato, Maurizia Di Stefano

Amministrazione Domenico Canciani

Informazioni, contatti e sede operativa

MCE VENETO, via Ciardi 41, Mestre (VE) tel. 041 952362
www.ridefitalia.org www.mce-fimem.it

© 2015 MCE Movimento di Cooperazione Educativa

via dei Sabelli, 119 001865 Roma tel. 06 4457228

C.F. 97025510583 P.IVA 07359401002

Ente accreditato per la formazione del personale della scuola
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
D.M. 31 marzo 2003, rinnovato 12 giugno 2006

BILANCIO SOCIALE XXX RIDEF ITALIA 2014

«Sguardi che cambiano il mondo.
Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini»

Consuntivo dicembre 2015



La scuola moderna non è una cappella, né un club più o meno chiuso, ma un cantiere da cui uscirà ciò che tutti insieme riusciremo a costruirvi.

Célestin Freinet, *Le mie tecniche*

Questa storia è stata fatta perché noi bambini abbiamo guardato il cielo stellato e ci è venuta voglia di sapere com'è l'universo. «Una sera in una pozzanghera ho visto riflesso un mucchietto di stelle» (Angela). «Io dico che le stelle sono una creazione bella per far sognare e pensare» (Primarosa). «Io socchiudevo gli occhi e vedevo le stelle in fila. Erano tante, più delle foglie di un albero, più dei sassolini della spiaggia e forse più degli uomini» (Barbara). Per sapere come si è formato l'universo abbiamo cercato su molti libri quello che hanno scoperto gli scienziati. Così è nata, come risposta a un bisogno di conoscenza, la storia della nostra stella dentro a quella ipotizzata dagli scienziati per l'universo.

Mario Lodi, *Insieme*

La didattica che le ragazze e i ragazzi Chance hanno esercitato su di noi è consistita nel costringerci ad applicare alcuni principi semplici e vecchi come il mondo. Il primo: insegnare significa dare significato alla parola (e a tutte le attività che se ne servono). Se il significato, per essere tale, non può essere imposto ma deve essere condiviso da insegnante e alunno, ne deriva il corollario della reciprocità, nella relazione personale come nella didattica: ne deriva che significa accogliere i silenzi, i veti, ma anche gli indizi, i suggerimenti, gli orientamenti da parte degli alunni, pena la perdita, appunto, della significanza. E quanto ha da imparare un insegnante da questo gioco di restituzione reciproca di significati!

Carla Melazzini, *Insegnare al principe di Danimarcai*

INDICE

p. 7	<i>Introduzione</i> , Giancarlo Cavinato, Domenico Canciani, Paola Flaborea
9	Consuntivo della XXX RIDEF
	Il luogo
	La proposta formativa
	Descrizione cronologica
15	Valutazione delle aree di intervento
	A. offerta formativa
	B. risorse organizzative
	C. risorse finanziarie
20	Bilancio consuntivo
21	Parere dei soggetti interessati al progetto
23	Staff. Ideazione e organizzazione
24	Patrocini, collaborazioni, ringraziamenti
	Allegati
	All. 1: Rapporto finale del Progetto Europeo Grundtvig “Eutopia”
	All. 2: Questionario dei partecipanti



INTRODUZIONE

Nell'introduzione al bilancio preventivo veniva evidenziato come il Movimento di Cooperazione Educativa intendesse basare la propria azione per l'organizzazione della XXX RIDEF – la Rencontre Internationale des Educateurs Freinet – sul coinvolgimento di tutte le persone dell'Associazione attraverso le strutture nazionali e locali, dai gruppi di ricerca ai gruppi territoriali, per raccogliere suggerimenti e indicazioni finalizzati al successo dell'iniziativa. Si richiamava inoltre come l'associazione avesse costruito nel corso dei suoi oltre 60 anni di vita una rete di relazioni con le istituzioni pubbliche e del privato sociale, e con molteplici associazioni culturali. Questa rete sarebbe stata messa in campo per accogliere idee, contributi, interventi sulla tematica del convegno.

Inoltre il MCE voleva avvalersi delle esperienze passate per riconfigurare conoscenze e saperi, e ripartire da questo convegno internazionale per rilanciare l'associazione fra le nuove generazioni.

Si concludeva l'introduzione con la certezza di un bilancio consuntivo positivo.

A conclusione del progetto si può affermare con orgoglio che i risultati raggiunti sono stati superiori alle aspettative, questo sia per la puntuale realizzazione delle azioni previste nelle tre aree di intervento – di cui si dà conto dettagliato nelle pagine seguenti – che per varie iniziative nate dalla potente spinta della RIDEF.

Si ricordano qui, fra gli altri, tre progetti particolarmente significativi.

Ci si riferisce alla nascita dell'équipe MCE “Cantieri per la Formazione”, che ha iniziato a lavorare proprio all'indomani della Ridef. Suo esplicito compito riprenderne la forza facendo lavorare insieme più generazioni di educatori.

A distanza di un anno questa équipe ha dato vita al primo stage a Cagliari, a cui hanno contribuito, sia come partecipanti che come animatori, diverse persone che erano state presenti a Reggio Emilia.

Si pensa inoltre alla corrispondenza fra alcune classi italiane con le classi della scuola di Gentillote, ad Haiti, dove lavora un maestro che ha partecipato alla RIDEF in Italia, costruendo quelle relazioni che arricchiscono l'umanità. La corrispondenza fra alunni ha accompagnato il crowdfunding attivato dal gruppo MCE di VeneziaMestre per la costruzione di una nuova aula nella scuola di Gentillote. Alla raccolta hanno contribuito tanti generosi insegnanti, genitori e studenti. Ci sono state 86 donazioni per un totale di 1.819 euro, superando l'obiettivo prefissato di 1500, somma che ha permesso la costruzione dell'aula che i nostri corrispondenti hanno voluto intitolare a Mario Lodi. Ogni donatore ha accompagnato il proprio contributo con un augurio, un invito, un appello ai diritti dei bambini, alla scuola,

al gioco, a stare coi compagni, ad avere buoni maestri.

La FIMEM, infine, grazie anche alle maggiori entrate dovute all'alto numero delle iscrizioni a questa RIDEF, ha versato alla "Fundaciòn Benaiges" la somma occorrente per una borsa di studio per la formazione di giovani maestri. La "Fundaciòn Benaiges" ricorda il maestro spagnolo fucilato dai franchisti nel 1937 a cui il regista Albert Bougleux si è ispirato per il film "El retratista".

Questi sono tre esempi della forza generativa della RIDEF Italia 2014, per cui si può chiudere il bilancio decisamente in positivo.

Giancarlo Cavinato, segretario MCE
Domenico Canciani, coordinatore del progetto
Paola Flaborea, redazione bilancio

CONSUNTIVO DELLA XXX RIDEF

La XXX RIDEF, organizzata dal Movimento di Cooperazione Educativa, si è svolta a luglio 2014 a Reggio Emilia in dieci giornate durante le quali si sono vissute esperienze di scuola attiva, si sono scambiati modelli educativi e tecniche didattiche, praticando la metodologia del laboratorio per apprendere insieme. Nello stesso tempo ci si è confrontati sulle grandi tematiche educative del nostro tempo, quali la dimensione interculturale, la scuola come contesto democratico, la globalizzazione, le pari opportunità, i diritti e la partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita scolastica e sociale.

Il Bilancio sociale preventivo presentato a marzo 2014 aveva esplicitato i seguenti obiettivi:

- focalizzare l'attenzione sull'aspetto dei valori di solidarietà internazionale, di condivisione e scambio dei saperi, mettendo in rilievo il grande capitale culturale del MCE e della FIMEM, Federation Internationale des Mouvements Ecoles Modernes;
- far emergere il capitale sociale di entrambi i Movimenti, cioè l'insieme delle molteplici relazioni formali e informali – personali, istituzionali e associative – che tali associazioni hanno costruito nel corso degli anni;
- ampliare e rafforzare il rapporto fra tutte le componenti che intervengono, a vario titolo, nell'iniziativa: istituzioni pubbliche e del privato sociale sia nazionali che internazionali, associazioni, aziende e sostenitori privati;
- condividere obiettivi per la realizzazione di questo appuntamento internazionale;
- comunicare i risultati raggiunti.

A conclusione dell'incontro si predispose quindi il bilancio consuntivo dando uno sguardo d'insieme con alcune informazioni sul luogo e la tematica, descrivendo in ordine cronologico gli avvenimenti succeduti e infine valutando l'iniziativa attraverso le azioni delle tre aree di intervento previste: offerta formativa, risorse organizzative, risorse finanziarie. I dati esposti dimostrano il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

Per la valutazione si è tenuto conto anche del questionario finale compilato dai partecipanti (vedi allegato 2).

Il luogo

La XXX RIDEF è stata ospitata a Reggio Emilia presso il Centro Internazionale "Loris Malaguzzi", pedagogo reggiano del quale ricorre nel 2014 il ventesimo anniversario della scomparsa.

Reggio Emilia è la città che, prestando attenzione al mondo infantile, ha saputo dare vita a tanti pensieri pedagogici e realizzare diverse esperienze educative. La città, impegnata in un continuo processo di adeguamento delle strutture urbane e sociali ai bisogni dei cittadini, sempre alla ricerca di soluzioni capaci di migliorare la qualità della vita, è stata ritenuta particolarmente adatta ad affrontare i temi della RIDEF.

La proposta formativa

Gli educatori e insegnanti italiani hanno portato l'intelligenza e il cuore, le esperienze e le didattiche che danno sostanza all'ascolto dei bambini da parte degli adulti. L'incontro ha messo a disposizione il meglio della riflessione educativa italiana, le risorse che la città, la scuola, i servizi educativi, il mondo del volontariato hanno saputo realizzare anche in un'epoca di crisi.

È stata un'occasione per rivisitare la legislazione italiana e internazionale a tutela dei soggetti "minori", le iniziative di valorizzazione della partecipazione e della cittadinanza, l'organizzazione scolastica, l'integrazione delle diversità.

Il MCE ha potuto offrire la propria elaborazione pedagogica e culturale acquisendo nello stesso tempo nuovi stimoli e proposte dal confronto internazionale.

Il titolo *Sguardi che cambiano il mondo. Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini* sta a significare che è possibile immaginare e costruire una società migliore se proviamo a guardare le nostre città, la nostra vita sociale assumendo lo sguardo “bambino”, che ha la potenzialità di essere “alternativo”, in quanto racchiude in sé anche il punto di vista di tutti coloro che rischiano di essere esclusi dalla vita socio-economica e culturale. Per questo gli educatori Freinet propongono di indirizzare ogni attività formativa affinché i ragazzi e le ragazze possano partecipare alla vita pubblica, siano riconosciuti e ascoltati come soggetti e cittadini attivi, come raccomanda la Convenzione ONU del 1989 dei Diritti dell’Infanzia.

La scuola è un presidio importante nella difesa dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, ma occorre sempre tenere presente un noto proverbio africano che ci ricorda: «Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio», vale a dire che il compito educativo non si esaurisce nelle aule scolastiche, ma riguarda ogni momento, ogni luogo della vita sociale. Infatti, riunendo insegnanti, educatori, amministratori e associazioni di molti Paesi del mondo, la RIDEF ha voluto mettere a fuoco che i bisogni e i diritti dei bambini vanno di pari passo: da un lato hanno diritto all’autonomia, a libertà di espressione e di critica; dall’altro hanno bisogno di tutela, protezione e accompagnamento nella strada della crescita e dell’apprendimento.

Nel corso della RIDEF massima attenzione è stata dedicata a ogni forma di violazione dei diritti: milioni di bambini/e svolgono un lavoro invece di sedere sui banchi di scuola; altri sono costretti a fare i soldati; altri ancora subiscono ricatti e abusi, e sono soggetti a sfruttamento. Infine altri/e, appartenendo a minoranze etniche, sono disprezzati e lasciati ai margini della vita civile.

Grande attenzione è stata dedicata anche alle nuove tecnologie, le quali, specie nel mondo occidentale, stanno trasformando modi di pensare e di apprendere che promuovono stili di vita inediti. Il rischio è che i nuovi strumenti comunicativi, inseriti precocemente nei percorsi formativi, possano alterare la naturalità delle esperienze di crescita, la conoscenza di sé e dell’ambiente naturale, le forme della comunicazione interpersonale.

Si teme che le leggi di mercato inducano l’infanzia a una crescita precoce; proponendo modelli adultizzati; privando l’infanzia del tempo delle relazioni e della libera espressione, proponendo esperienze virtuali in luogo di esperienze reali.

In ogni scuola va promossa la crescita di bambini/e attraverso l’apprendimento cooperativo, lo sviluppo dello spirito critico e dell’autonomia di pensiero: un obiettivo formativo raggiungibile contrastando ogni discriminazione razziale, linguistica, religiosa, di genere.

In questo senso il compito educativo esce dalle aule scolastiche per investire e responsabilizzare ogni struttura della comunità sociale al fine di far acquisire a ogni ragazzo/a quella che Edgar Morin chiama «identità terrestre».

Descrizione cronologica

Lunedì 21 luglio 2014

Durante la domenica precedente l’incontro il gruppo MCE italiano si è dedicato all’allestimento dei locali della scuola “Galileo Galilei”, destinata ad ospitare i laboratori.

Nelle prime ore del giorno si è provveduto a sistemare i locali del Centro Internazionale “Loris Malaguzzi” per la reception e per l’accoglienza dei partecipanti.

Nei locali al piano superiore intanto si è riunito il Conseil d’Administration della FIMEM.

Numerosi partecipanti hanno iniziato ad arrivare nelle prime ore del pomeriggio. Alcuni di essi hanno anticipato l’arrivo in Italia per la cosiddetta pre-Ridef. Per loro è stata predisposta una accoglienza particolarmente interessante in un luogo significativo per il MCE Italia: la Casa laboratorio di Cenci fondata da Franco Lorenzoni.

Ai partecipanti è stata consegnata la cartellina con il programma e sono stati invitati a sistemarsi negli hotels e nell’Ostello della Ghiara.

In attesa dell'inizio dei lavori nei locali del Centro era visitabile la mostra *Il Villaggio del Mondo. Le case e le città viste dallo sguardo dei bambini di tutto il mondo* (disegni e slides a cura di Giuliana Manfredi e Maurizia Di Stefano).

Inoltre diversi insegnanti hanno partecipato all'ATELIER ACCOGLIENZA predisposte dal gruppo di MCE di Ferrara.

Alle ore 17, nell'Auditorium del centro è iniziata la PLENARIA D'APERTURA, dedicata a rappresentare diverse sfaccettature e immagini della città con le potenzialità che essa offre, ma anche con le criticità e i rischi che la città odierna comporta per le giovani generazioni. Dopo i saluti delle autorità hanno preso la parola: la presidente della FIMEM Pilar Fontevedra Carreira (Spagna), con un contributo su *La città e le bambine/ragazze*; Mia Vavare (Svezia) ha presentato attraverso una serie di slides le delegazioni Paesi partecipanti; Giancarlo Cavinato (Italia) segretario nazionale del MCE, ha svolto la relazione d'apertura: *Sguardi che cambiano il mondo*. Un saluto è stato portato da Iuna Sassi, precedente assessore comunale all'Istruzione di Reggio, e l'attuale assessore, Raffaella Curioni ha relazionato su *Città e bellezza, solidarietà e felicità*. È intervenuto quindi Giorgio Zanetti, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'università di Modena e Reggio Emilia. Infine Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, ha portato un contributo su *Città e ambiente, città e futuro*. Erano stati invitati, ma non hanno potuto partecipare: Cécile Kyenge, deputato europeo, e Bernardo Secchi, docente alla Facoltà di architettura di Venezia.

In serata nel locale del ristorante Pause si è svolta la tradizionale CENA INTERNAZIONALE COOPERATIVA. Ciascuna delegazione dei 39 Paesi del mondo partecipanti all'incontro, ha portato sapori e saperi della propria tradizione: i tavoli si sono così riempiti di cibi e bevande, assaggi e curiosità a disposizione dei convenuti.

Martedì 22 luglio 2014

Nel corso della mattinata, alla scuola "Galileo Galilei" e nei locali della sede ARCI, vengono presentati, con relativo libretto esplicativo, 15 laboratori lunghi a cura degli animatori. Ogni partecipante ha quindi potuto consultare e scegliere a quale laboratorio iscriversi. Subito dopo sono iniziati i lavori che hanno continuato per tutte le mattine della RIDEF. Nel frattempo è completata la lista e il libretto degli 84 laboratori brevi che hanno aperto i battenti, con durate differenziate, nel pomeriggio.

Alle ore 17, nell'auditorium del Centro ha luogo la tavola rotonda: UNA BUSSOLA PER I DIRITTI DELL'INFANZIA NEL MONDO, durante la quale educatori di quattro continenti, pedagogisti, ricercatori intervengono nel dibattito per riflettere sulla necessità comuni e sulle differenze dei percorsi di crescita di bambini e bambine nei diversi Paesi del mondo. Sono intervenuti per l'AFRICA Antoinette Mengue Abesso, Presidente ACEM, Cameroun; per l'AMERICA, Teresa Garduño Rubio, Presidente MEPA, Messico; per l'ASIA Miki Igari, ricercatrice, Presidente GGUJ, Giappone, per l'EUROPA Lourdes Martí Soler, direttrice dei «Cuadernos de pedagogia», Spagna; Marco Rossi Doria, esperto di politiche dell'inclusione, già Sottosegretario al Ministero Istruzione Università e Ricerca, e Diana Cesarin, sindacalista della Federazione lavoratori della conoscenza CGIL. I lavori sono stati coordinati da Pilar Fontevedra Carreira, MCEP, Spagna.

Dopo la cena al Ristorante Pause i partecipanti si sono spostati al Chiostro della Ghiara dove Cerchiandò, un gruppo di donne di Bologna, hanno dato vita alla performance interattiva *Come un sasso lanciato nell'acqua* sui temi dell'accoglienza e della diversità-differenza.

Mercoledì 23 luglio 2014

La mattina, dopo la colazione nei rispettivi alberghi, i partecipanti hanno raggiunto il Centro, la scuola e la sede ARCI, alcuni in sella alle biciclette messe a disposizione dall'associazione reggiana "Tuttinbici".

All'ingresso nei laboratori lunghi hanno trovato la prima edizione del «Giornalino della

Ridef» che la redazione internazionale del laboratorio comunicare aveva preparato notte-tempo. Il «Giornalino» ha continuato a uscire a giorni alterni, per un totale di 5 numeri.

Nel corso della mattinata vengono frequentati i laboratori lunghi.

Al pranzo al ristorante Pause seguono momenti di incontri nella terrazza, nei giardini e nei locali del Centro.

Alle ore 15 in auditorium si è svolta la prima sessione dell'assemblea generale FIMEM.

Alle ore 18, in auditorium, si è presentato il libro-dossier, a cura FIMEM-MCE *Non dobbiamo tacere. Diritti negati, riconosciuti, conquistati*. Il volume, frutto di una ricerca che raccoglie testimonianze da tutto il mondo, è presentato da Jean Le Gal, mentre Maria Marchegiani, una delle autrici, insieme ad altre persone, legge alcuni brani in diverse lingue.

Dopo cena Patrizio Ligabue e Luciano Bosi, di Modena, hanno presentato al chiostro un interessante session con strumenti a percussione provenienti da vari continenti: *Tremori di profumi. Da terre lontane, dai grandi spazi aperti*.

Giovedì 24 luglio 2014

La mattina ogni partecipante ha seguito i lavori del proprio gruppo-laboratorio lungo.

Nel pomeriggio si sono aperte nuove proposte di attività nei laboratori brevi.

Alle 18.30 alla scuola "Galileo Galilei", è iniziato il dibattito 'SCUOLA E LAICITA'. In questa prima parte, sollecitata dal gruppo belga, sono stati presentati da Domenico Canciani alcuni documenti pubblicati nella rivista italiana «Cooperazione educativa» n. 4/2013

Alle ore 21.00 nella Sala del Tricolore ha avuto luogo la serata dedicato al maestro Mario Lodi, Presidente onorario del Movimento di Cooperazione Educativa, scomparso il 2 marzo dell'anno in corso. Dopo il saluto del sindaco di Reggio Emilia, presente anche la figlia del maestro, Cosetta Lodi, hanno portato testimonianze Fiorenzo Alfieri, Luciana Bertinato e Francesco Tonucci. Il Maestro è stato poi ricordato attraverso la proiezione del film *Partire dal bambino*, di Vittorio De Seta, (RAI, 1979). È intervenuto con una lettera Marco Esteban Mendoza Rodriguez del Movimento Mexicano Escuela Moderna.

Venerdì 25 luglio 2014

Giornata dedicata ai PERCORSI NEL TERRITORIO. Sono state proposte ai partecipanti 7 mete culturali, pedagogiche, ambientali, comprendenti escursioni, visite e incontri. I pullman sono partiti dal piazzale Europa e dalla stazione verso le seguenti mete:

FERRARA, città medievale: visita storico artistica, a cura di Paolo Lampronti.

RIMINI, città sul mare; giornata dedicata a infanzia e cultura del territorio: visita al CEIS, Centro educativo italo-svizzero, a cura di Valeria Urbinati.

MODENA e Parco dei Sassi di Roccamalatina: città, natura, produzione tipica dell'aceto balsamico, a cura di Cristina Contri.

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO: escursione naturalistica e visita a una delle attività produttive tipiche: il formaggio Parmigiano Reggiano, poi visita didattica alla Centrale idroelettrica, a cura di Giovanna Cagliari e Daniela Maramotti.

BOLOGNA: città delle acque, storia e archeologia industriale, a cura di Lori Zanetti e Biancamaria Cattabriga.

MANTOVA E IL FIUME MINCIO: visita storico-naturalistica, a cura di Nicoletta Lanciano.

PARMA: città storico-artistica raggiunta in treno, a cura di Giuliana Manfredi.

Dopo cena, grande partecipazione per la serata al chiostro della Ghiara, dove è stato proposto uno spettacolo di canzoni partigiane, di lotta, di lavoro *Il coraggio che nasce dalla fame* a cura del complesso musicale della Bassa reggiana *Folkin'Po*.

Sabato 26 luglio 2014

La mattina ogni partecipante segue i lavori del proprio gruppo-laboratorio lungo presso la scuola "Galileo Galilei" e la sede ARCI.

Dopo il pranzo al ristorante Pause, nel pomeriggio nuove proposte di attività nei laboratori brevi.

Alle 18.30 alla scuola "Galileo Galilei", è continuato il dibattito SCUOLA E LAICITA'. In questa secondo incontro la partecipazione è stata numerosa e il dibattito intenso. Alla fine sono stati presentati diversi documenti dai gruppi belga, svedese, palestinese.

Dopo la cena, al Chiostro della Ghiara si è aperta la prima serata interculturale, con le performance per mezzo delle quali ciascuna delegazione FIMEM ha presentato in maniera interattiva la propria identità e le proprie attività. Coordinamento di Beatrice Bramini e Giancarlo Cavinato, del MCE italiano.

Domenica 27 Luglio 2014

La mattina ogni partecipante ha seguito i lavori del proprio gruppo-laboratorio lungo presso la scuola "Galileo Galilei" e la sede ARCI.

Dopo il pranzo al ristorante Pause, nel pomeriggio sono state aperte nuove proposte di attività nei laboratori brevi.

Alle 17.00 alla scuola "Galileo Galilei", si è aperta la seconda sessione dell'assemblea generale della FIMEM. Il dibattito è proseguito in quattro gruppi linguistici: francese, inglese, tedesco, spagnolo-italiano-portoghese.

Dopo la cena, al Chiostro si è tenuta la seconda serata interculturale.

Lunedì 28 Luglio 2014

Giornata Forum: è la giornata in cui la RIDEF ha aperto le sue porte al dialogo con Associazioni e Istituzioni del territorio, con il mondo della cooperazione, del volontariato e con le persone interessate a conoscere reciprocamente le proposte al fine di costruire insieme progetti socio-educativi sui temi dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. La RIDEF, con questa giornata, ha invitato tutti ad assumere un nuovo sguardo su Bambini e Città; a pensare il cambiamento assumendo il punto di vista dei bambini/e ragazzi/e.

Presso il Centro Internazionale sono stati allestiti numerosi punti di dialogo: bancarelle con materiali divulgativi, mostre di prodotti didattici e artigianali di vari Paesi e associazioni presenti, filmati e visite guidate alla mostra *Villaggio del Mondo*, proposte di ateliers da parte degli educatori di Reggio Children: *Raggio di Luce, I segreti della carta, Mosaico di grafiche, parole, materia*.

Alle ore 11.00, nell'auditorium del Centro Internazionale, si è svolta la prima tavola rotonda della giornata: LA CITTA' INTORNO AI BAMBINI. Urbanisti, amministratori e pedagogisti di vari paesi e città del mondo si sono confrontati sulle proposte che mirano a integrare scuola e città, per migliorare la qualità della vita e dei percorsi di crescita dei bambini e delle bambine e rispettarne la crescita, lo sviluppo di una relazionalità armonica, l'autonomia di movimento. Dalla tavola rotonda escono idee e suggerimenti per un rapporto proficuo tra mondo scolastico e amministrazioni locali. Sono intervenuti: Hector Lostri, responsabile della Pianificazione urbana, città di Buenos Aires; Marifé Santiago Bolaños, ricercatrice, storica dei Movimenti delle donne, Madrid; Alessandro Meggiato, assessore alla Mobilità e Trasporti, Comune di Reggio Emilia; Valentina Talu, docente di architettura all' università di Sassari, Paola Stolfa, mobility manager del Comune di Pesaro; Davide Zoletto, docente di Pedagogia speciale all' università di Udine. Coordinamento a cura di Cristina Contri e Giovanna Cagliari, del gruppo MCE di Modena e Reggio Emilia.

Dopo il pranzo al ristorante Pause, nel pomeriggio sono state avviate nuove proposte di attività nei laboratori brevi.

Alle ore 17.00 nell'auditorium del Centro Internazionale "LorisMalaguzzi", secondo appuntamento plenario della giornata: DIRITTI BISOGNI DESIDERI. UNO SGUARDO PEDAGOGICO E NON SOLO. In questa tavola rotonda educatori e pedagogisti si sono interrogati sui percorsi educativi che possono promuovere autonomia di pensiero e creatività, senso di re-

sponsabilità e cooperazione. Una città aperta è una città inclusiva che evita il costituirsi di stereotipi, discriminazioni, condizionamenti razziali, linguistici, religiosi, sessuali, politici, economici. Nell'incontro si esprimono ricerca e riflessione pedagogica, impegno civile e professionale di educatori e insegnanti. Intervengono: Francesco Tonucci, MCE, direttore del *Laboratorio Internazionale Città delle bambine e dei bambini*, CNR Roma; Mauro Palma, presidente del Consiglio europeo per la Cooperazione nell'esecuzione penale, Italia; Jean Le Gal, ICEM, delegato FIMEM per i Diritti dei bambini, Rezé, Francia; Vilson Groh, presidente CEDEP Florianopolis, Brasile; Giovanni Sapucci, direttore CEIS, Rimini, Italia; Clotilde Pontecorvo, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, università La Sapienza, ROMA e presidente CEMEA, Roma, impossibilitata a partecipare, presenta le proprie ricerche in video intervista. Coordinamento a cura di Nicoletta Lanciano, MCE, università di Roma e Domenico Canciani, MCE Venezia.

La serata al Chiostro della Ghiara con il TEATRO FORUM, è stata a cura della cooperativa Giolli, cooperativa sociale. Il tema della performance è AUTONOMIA O DIPENDENZA ? ed è nato dalle domande del mondo dell'educazione, della scuola, del volontariato sociale. Numerosi gli interventi da parte del pubblico. È uno spettacolo che segue le orme del Teatro dell'Oppresso, promuove un coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Martedì 29 Luglio 2014

Al mattino si sono conclusi i lavori dei laboratori lunghi presso la scuola "Galileo Galilei" e la sede ARCI. Ciascun gruppo ha ripercorso il lavoro fatto e predisposto una comunicazione agli altri.

Durante la pausa pranzo, una schiarita del tempo meteorologico ha permesso di invitare tutti a presenziare alla tradizionale foto di gruppo occupando terrazza e parco del Centro.

In auditorium, nel pomeriggio si è aperta la terza e l'ultima sessione della assemblea generale FIMEM procedendo alle votazioni delle mozioni e alle delibere discusse nei giorni precedenti.

Alle 17.30 sempre presso il Centro Internazionale, sono iniziate le comunicazioni dei gruppi-laboratorio lunghi, a cura di Nerina Vretenar e Teodora Tomassetti.

Dopo la cena, al Chiostro della Ghiara, nella sala superiore, causa maltempo, ha avuto luogo la serata finale. Il gruppo Reggiano *Terra di Danza* ha guidato una sessione di danze popolari ed etniche. Al piano inferiore si è tenuta una kermesse di canti popolari, rivoluzionari e di lotta che finirà a tarda sera.

Mercoledì 30 Luglio 2014

Alla scuola "Galileo Galilei" la mattina ogni partecipante ha ritirato il quinto e ultimo numero del «Giornalino» della RIDEF. Nella stessa sede sono continuate le comunicazioni dei rimanenti laboratori lunghi.

Dopo il pranzo al ristorante Pause, nel pomeriggio si è aperta la plenaria finale, a chiudere la XXX RIDEF. Vengono commentati i lavori e i punti di difficoltà incontrati, presentati bilanci e proposte per il futuro.

È stato ritualmente consegnato il vessillo al Gruppo della Scuola Moderna del Benin che ha seguito i lavori candidandosi a organizzare nel proprio Paese la XXXI RIDEF, nel 2016.

Al termine, ultimi acquisti al tavolo dei gadgets – magliette, libri, borse e cartoline a ricordo dell'esperienza fatta insieme – con saluti e scambi di indirizzi, telefoni e mail.

Ognuno continuerà il proprio viaggio, ma un gruppo proseguirà per la post-RIDEF, un percorso che in 5 tappe porterà i visitatori sui luoghi della pedagogia Freinet in Italia: Drizzona, a casa di Mario Lodi, Firenze a Scuola-Città Pestalozzi, a Verona e Vicenza, scuola a tempo pieno di Polegge; a Venezia e a Rimini al CEIS, fondato da Margherita Zoebeli dove si tenne il primo congresso MCE. Organizza e accompagna Paolo Lampronti.

VALUTAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

Sono state individuate tre aree di intervento e, per ciascuna di esse, si sono definiti gli obiettivi, le azioni utili al loro raggiungimento e gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Le tre aree di intervento sono:

- A. *offerta formativa*
- B. *risorse organizzative*
- C. *risorse finanziarie*

A. OFFERTA FORMATIVA

Obiettivi:

1. coerenza pedagogica fra le diverse fasi dell'evento
2. Progetto europeo "Grundtvig"
3. gemellaggio scuole dell'Emilia Romagna con scuole dei Pays de la Loire (Francia)
4. partecipazione facilitata dei bambini e delle bambine alla RIDEF
5. sensibilizzazione delle personalità del mondo politico e amministrativo alla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia
6. formazione degli organizzatori della RIDEF 2016

Obiettivo 1. Coerenza pedagogica fra le diverse fasi dell'evento

Motivazione: il ricco programma dei 10 giorni comporta il coinvolgimento di n. 23 relatori ed esperti nelle assemblee plenarie e nelle tavole rotonde, n. 40 conduttori dei laboratori lunghi, n.60 animatori dei workshop, esposizione di mostre. È importante rendere evidente ai partecipanti il 'filo rosso' che tiene insieme i diversi momenti dell'incontro.

L'obiettivo è stato raggiunto e le azioni previste sono state tutte realizzate.

È stata istituita una commissione pedagogica finalizzata a tenere insieme dal punto di vista pedagogico i diversi momenti dell'iniziativa che ha lavorato quantitativamente e qualitativamente come da previsione. La decisione assunta ai primi di giugno di aprire la RIDEF anche a partecipazioni parziali ha avuto come conseguenza un incremento nelle iscrizioni e ha, quindi, aumentato il lavoro dei singoli sottogruppi di lavoro. Si è dovuto infatti rispondere a esigenze di accoglienza nei laboratori e nelle strutture alberghiere che si sono protratte per otto giorni, anziché per i primi due previsti.

Alle assemblee e tavole rotonde sono intervenuti 36 fra relatori e coordinatori; sono stati attivati 84 laboratori brevi (workshop o talleres cortos), 15 laboratori lunghi (ateliers longs), 1 laboratorio comunicazione che ha realizzato quotidianamente il giornalino, 1 laboratorio curato da MCE e CEMEA ha accolto bambini e ragazzi, 1 workshop EUTOPIA, del Programma europeo "Grundtvig".

Sono state esposte: la mostra sulle case disegnate da bambini di varie parti del mondo, la mostra sulla corrispondenza scolastica fra le scuole gemellate tra Regione Emilia Romagna e Pays de La Loire. Altre decine di mostre sono state portate dai Movimenti Freinet partecipanti. Questo materiale si può visionare in www.ridefitalia.org.

Il dossier con contributi pedagogici sulla tematica è on line sul sito www.ridefitalia.org. È stato pubblicato il numero della rivista «Cooperazione Educativa» dedicato alla RIDEF nel numero di dicembre 2014.

Il monitoraggio è stato effettuato durante tutto il processo con gli strumenti previsti e questo ha consentito di rispondere ai molteplici “attesi imprevisti” che si sono presentati durante la preparazione e, soprattutto, nelle dieci giornate in cui la coesione del gruppo organizzativo è stata determinante per la tenuta delle varie parti.

Le valutazioni positive dei singoli indicatori qualitativi si trovano nel sito www.ridefitalia.org.

Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi si danno i seguenti dati:

- numero degli iscritti-partecipanti: 515
- numero incontri e ore dedicate dalla commissione: 15 volte per un totale di 120 ore;
- numero scuole, enti, istituzioni, associazioni e persone contattate e coinvolte: oltre 3000;
- numero prodotti inviati dalle scuole per i due progetti (disegno e libro): oltre un migliaio;
- numero animatori dei laboratori lunghi e brevi: 108
- numero di mostre esposte e numero visitatori rilevabile con quaderno firme: 56 mostre; 819 visitatori
- nuovi contatti mail, facebook e sito: oltre un migliaio
- riscontri circa informazioni/diffusione/conoscenza del numero dedicato di «Cooperazione Educativa»: i riscontri positivi si sono avuti negli appuntamenti dell'associazione previsti dallo Statuto, e cioè l'Assemblea Nazionale a dicembre 2014, la giornata di studio a marzo 2015 e negli incontri pubblici organizzati dai gruppi territoriali e di ricerca del MCE rivolti sia ad associati che a persone esterne al Movimento.

Dal questionario dei partecipanti: come risulta evidente dai grafici costruiti sulla lettura delle risposte, i laboratori lunghi e brevi, le uscite sul territorio hanno evidenziato il maggior numero di risposte estremamente positive, anche la pregnanza del tema e la coerenza pedagogica degli eventi hanno evidenziato risultati apprezzabili; la tematica che ha fatto da sfondo integratore a tutta la manifestazione è stata sempre viva: nei laboratori lunghi, nelle tavole rotonde, negli incontri assembleari e anche in altre occasioni minori non segnalate dai programmi in modo ufficiale, elemento da sottolineare, perché si è segnalato spesso, durante le RIDEF precedenti, l'assenza di concordanza tra gli eventi proposti e il tema ufficiale.

Il consenso verso i laboratori sia lunghi che brevi è stato altissimo, taluni hanno segnalato i laboratori a cui hanno partecipato, ritenuti particolarmente formativi e coinvolgenti, molto vari per la proposta che hanno offerto, aderenti al tema generale e rispondenti alla pratica della pedagogia Freinet.

Due domande hanno avuto una maggioranza di risposte molto basse in relazione al livello di gradimento: la giornata forum e la presenza alle tavole rotonde, anche se ad alcune di esse la presenza è stata partecipatissima, intensa, e gli interventi apprezzati, nonostante la difficoltà nelle traduzioni che si è cercato di affrontare e superare con l'utilizzo di simultanee e di strumentazioni multimediali.

Obiettivo 2. Progetto europeo “Grundtvig”

Motivazione: il programma Grundtvig è rivolto a persone, istituzioni e organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione degli adulti all'interno dell'Unione Europea. È un programma settoriale che fa parte, insieme al progetto Comenius, al progetto Erasmus e al programma Leonardo, del Lifelong Learning Programme (LLP). Il programma Grundtvig vuole, da un lato, incentivare la mobilità in ambito europeo di soggetti coinvolti nell'educazione degli adulti (soprattutto i docenti) e la cooperazione fra istituzioni e organizzazioni che si muovono nello stesso campo; dall'altro, si propone di offrire nuovi approcci pedagogici, pratiche e contenuti innovativi che permettano il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli adulti, oltre all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il progetto prevede un Rapporto finale nel quale vengono riportati tutti i dati compresa la

valutazione finale (vedi allegato 1). Si sintetizzano qui i punti salienti.

Monitoraggio e valutazione

La realizzazione e l'impatto dello Workshop sono stati monitorati e valutati attraverso:

- osservazione (con restituzione a metà percorso e finale ai partecipanti);
- diari di bordo personali utilizzati per la rielaborazione e la restituzione del percorso;
- valutazione finale dei partecipanti con scrittura libera e con questionario;
- documentazione fotografica restituita a tranches nelle diverse fasi di lavoro;
- colloqui informali con i partecipanti al di fuori dell'orario di lavoro;
- il 19 ottobre tutta l'equipe che ha lavorato alla RIDEF e al workshop "Grundtvig" si è incontrato a Bologna per un seminario di valutazione a distanza.

Gli elementi più significativi scaturiti dal monitoraggio e dalla valutazione sono stati:

- la lingua in ricerca, l'uso del plurilinguismo in presenza, utilizzato come risorsa per lo sviluppo del workshop;
- buon clima di gruppo nonostante la diversità di provenienza geografica, professionale e di età;
- coinvolgimento costante nelle attività;
- apprezzamento del metodo come fonte di arricchimento professionale/personale;
- apprezzamento e partecipazione attiva al contesto Ridef;
- capacità di rielaborazione autonoma del percorso da parte del gruppo ed efficacia comunicativa della presentazione finale pubblica.

I partecipanti hanno compilato un questionario finale nel quale affermano che gli obiettivi del workshop sono stati raggiunti in buona parte, avendo totalizzato 4 punti su 5.

Obiettivo 3. Gemellaggio tra scuole dell'Emilia Romagna e scuole dei Pays de la Loire

Motivazione: il gemellaggio prevede la partecipazione degli alunni di 7 classi della Regione Emilia Romagna al progetto di corrispondenza scolastica con alunni di altrettante classi dello stesso livello appartenenti alla Regione Pays de la Loire. Le classi interessate sono 6 della scuola primaria e 1 della scuola dell'infanzia. Sono coinvolti n. 23 docenti. Sono previsti n. 4 scambi di corrispondenza per classe.

Il gemellaggio, come previsto, ha avuto la partecipazione degli alunni e alunne di 6 classi della scuola primaria e 1 della scuola dell'infanzia della Regione Emilia e di altrettante classi dello stesso livello appartenenti alla Regione Pays de la Loire. Sono stati coinvolti n. 23 docenti e si sono avuti n. 4 scambi di corrispondenza per classe.

Sono state realizzate le azioni inerenti la corrispondenza scolastica e la partecipazione con i disegni prodotti alla realizzazione della mostra nello spazio del Centro Internazionale "Loris Malaguzzi".

Si sono riscontrati gli esiti attesi quali il rafforzamento dei legami tra le due Regioni e la pubblicazione del libro sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Obiettivo 4. Partecipazione facilitata di figli e figlie dei partecipanti alla RIDEF

Motivazione: la tematica prevede un diretto e attivo coinvolgimento nei lavori da parte di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, figli dei partecipanti. Per favorire la partecipazione di almeno 20 fra bambini/e e ragazzi/e, la FIMEM ha deciso di contribuire con un fondo speciale rivolto ad abbassare la quota pro capite nella fascia 3-14 anni. Per i bambini da 0 a 4 anni l'iscrizione è gratuita, per favorire la partecipazione dei genitori.

La partecipazione, come da previsione, è stata di 20 fra bambini e ragazzi, la FIMEM ha contribuito con un fondo speciale. Sono state realizzate le due azioni previste quali l'abbassamento quota per la fascia 4-14 anni e l'attivazione del laboratorio.

Obiettivo 5. Sensibilizzazione delle personalità del mondo politico e amministrativo alla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia

Motivazione: nel 2014 si celebra il 25° dalla data di approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia. Alle diverse personalità del mondo politico e amministrativo che interverranno alla RIDEF, sarà ricordata la Convenzione e saranno sensibilizzate alla sua messa in pratica.

È stata realizzata l'azione prevista: l'organizzazione di tre tavole rotonde e due assemblee plenarie con la presenza di 28 persone fra relatori e coordinatori.

Le diverse personalità del mondo politico e amministrativo intervenute hanno partecipato attivamente scambiando idee ed esperienze; nell'ambito dei momenti assembleari proposti si sono riscontrati attenzione, dialogo e interesse.

Obiettivo 6. Formazione degli organizzatori della RIDEF 2016

Motivazione: la complessità dell'organizzazione della RIDEF richiede che il Movimento delegato alla sua preparazione abbia chiarezza delle azioni e degli strumenti necessari alle molteplici fasi che porteranno con successo alla sua realizzazione. L'esperienza sul campo che verrà fatta in tal senso costituirà modalità positiva di trasmissione agli organizzatori della successiva rencontre prevista in Benin per il 2016.

Si sono realizzate le tre azioni previste, quali gli incontri di lavoro fra organizzatori della RIDEF 2014 con gli organizzatori della RIDEF 2016 per un totale di 4 ore, l'accompagnamento al tirocinio attivo durante la RIDEF 2014 a Reggio Emilia per un totale di 12 ore e il successivo tutoraggio e collaborazione al gruppo RIDEF 2016 da parte del gruppo RIDEF 2014 per un totale di 18 ore. Alle azioni hanno partecipato tre organizzatori italiani e cinque organizzatori beninesi.

B. RISORSE ORGANIZZATIVE

Motivazione: l'organizzazione dell'incontro pone problemi nuovi al MCE: bisogna allargare il cerchio della conoscenza e del consenso intorno all'iniziativa per formare un coordinamento per gli svariati e numerosi servizi che servono alla sua realizzazione nelle fasi pre, durante e post la manifestazione.

L'obiettivo di gestire le fasi pre, durante e post RIDEF è stato raggiunto attraverso le seguenti azioni: istituzione del coordinamento nazionale, delle commissioni tematiche, del team operativo, dello staff amministrativo; coinvolgimento di 50 iscritte/i al MCE e 20 simpatizzanti (fra staff organizzativo, relatori, conduttori di laboratorio, traduttori, redattori giornale, redattori web, comunicazione e ufficio stampa, accreditamento e accoglienza iniziale ed eventuale permanenza successiva).

Il coordinamento ha effettuato un monitoraggio costante durante tutto il processo, con incontri periodici di coordinamento, come pure le commissioni, il team operativo, lo staff amministrativo, documentati dai verbali. Ogni componente lo staff, inoltre, ha registrato e rendicontato attività, costi e tempi di realizzazione dei propri obiettivi specifici.

C. RISORSE FINANZIARE

Motivazione: la Ridedf si basa principalmente sulla solidarietà, sul volontariato e sulla reciprocità. L'organizzazione internazionale FIMEM, il MCE italiano e gli altri Movimenti Freinet intervengono con sovvenzioni per sostenere parte delle spese di avvio, preparazione e realizzazione.

Tra i valori è compresa la solidarietà internazionale che si concretizza nell'ospitare 30 persone provenienti da Paesi in via di sviluppo alle quali viene garantito il viaggio con l'iscrizione (vitto, alloggio, assicurazione e costo materiali di consumo) con l'impegno di trasferire nel proprio Paese proposte e stimoli ricevuti.

Si sviluppa quindi un intenso lavoro di ricerca di contributi, sponsorizzazioni, appoggio da parte di ONG, associazioni, istituzioni di amicizia fra Paesi, comitati. A raggiungere l'obiettivo confluiscono gli sforzi del gruppo organizzatore, della FIMEM, di altri movimenti europei. Nel Paese ospite si organizzano varie attività promozionali – sociali e culturali – per l'autofinanziamento.

Questi valori prevedono che la condivisione e lo scambio dei saperi siano gratuiti e volontari, per cui sono contemplati esclusivamente rimborsi per relatori, animatori di laboratorio, non gettoni di presenza o compensi. Sono limitate ai costi vivi le attività particolari quali: laboratorio bambini, informatica, comunicazione e pubblicizzazione, riprese video.

I componenti del gruppo di coordinamento-organizzazione della RIDEF sono tenuti alla stesura di report di controllo circa le attività, i costi e i tempi che dedicano a questa iniziativa, ma non ricevono alcun compenso. È previsto solo un parziale rimborso delle spese di viaggio per gli incontri di coordinamento, di norma svolti a Bologna, contro la fornitura di giustificativi. Alla conclusione dell'iniziativa, nel bilancio consuntivo saranno specificate modalità-tempi ed esiti conseguiti dall'attività dei componenti il coordinamento.

La copertura dei costi è prevista nel bilancio dalle voci "aiuti" e "sovvenzioni".

L'obiettivo del pareggio di bilancio con copertura di tutti i costi e restituzione del prestito FIMEM è stato raggiunto. La comunicazione dei risultati raggiunti è stata effettuata negli incontri previsti dallo Statuto del MCE e della FIMEM.

Sono state realizzate tutte le azioni previste quali:

- stesura bilancio preventivo e consuntivo;
- iscrizione dei partecipanti. La soglia minima delle iscrizioni, fissata in n. 420 è stata superata perché ci sono stati 95 iscritti a tempo parziale;

- raccolta fondi attraverso contatti e relazioni con enti, istituzioni, associazioni e iniziative per acquisto solidal-azioni pari alla somma prevista dalle voci “aiuti” e “sovvenzioni” del bilancio; fra gli aiuti individuali e di gruppo sono state raccolte 120 solidal-azioni da 65 donatori; 74 partecipanti hanno contribuito alla solidarietà; altre somme sono state raccolte attraverso iniziative che hanno coinvolto 15 soggetti, fra cui l’attivazione di un crowdfunding. Le sovvenzioni sono arrivate da 18 soggetti (associazioni, sponsor, pubbliche istituzioni) e 24 privati. Si segnalano, fra gli altri: il contributo di euro 10.000 ricevuto dal MIUR, il contributo di euro 4.000 dalla Provincia di Reggio Emilia, il contributo di euro 3.500 dalla Regione Emilia Romagna per il progetto di corrispondenza con i Pays de La Loire. Fra le istituzioni del privato sociale, oltre ai 7.300 euro versati dalla FIMEM, si evidenzia la somma di 5.835 euro versata complessivamente dalla FLCCGIL Emilia Romagna, di Reggio Emilia, del Veneto e da Proteo-Venezia e Proteo-Veneto;

- step di aggiornamento e controllo del bilancio preventivo e voci di costi/ricavi, con comunicazione mensile al gruppo di coordinamento;

- illustrazione del bilancio consuntivo all’assemblea MCE 2014.

Il coordinamento, attraverso il team operativo e lo staff amministrativo, ha fatto un monitoraggio costante durante tutto il percorso, attivando strumenti di registrazione e documentazione del bilancio, delle iscrizioni, della raccolta fondi, ed è intervenuto in casi di criticità.

Lo strumento per il monitoraggio sono stati gli incontri periodici di coordinamento, del team operativo, dello staff amministrativo, documentati dai verbali.

BILANCIO CONSUNTIVO

La tabella contabile del bilancio consuntivo, readatto in conformità a quello preventivo, sarà allegata non appena saranno forniti i riscontri fiscali.

PARERE DEI SOGGETTI INTERESSATI AL PROGETTO

Il MCE ha saputo dialogare e intessere relazioni culturali con interlocutori istituzionali e agenzie educative diverse, capacità e relazioni culturali che riteniamo ascrivibili a bilancio tra i beni intangibili, come di norma per le aziende.

I soggetti interni, quali associati MCE e FIMEM e i soggetti esterni, quali partecipanti, membri del Comitato scientifico e del Comitato d'onore, enti patrocinatori, sponsor e collaboratori, hanno avuto modo di esprimere formalmente il loro parere attraverso il questionario scritto finale oltre che informalmente attraverso colloqui e lettere (vedi allegato 3).

Considerazioni sulla lettura dei questionari

Alcuni aspetti organizzativi e di contenuto non compaiono nel bilancio sociale preventivo in quanto non era stato previsto che costituissero degli indicatori interessanti il progetto. Durante le dieci giornate il gruppo organizzatore ha distribuito ai partecipanti un questionario per raccogliere dati di gradimento su questi aspetti. Si sintetizzano qui alcune considerazioni, per il questionario completo vedi allegato.

Atmosfera e clima generale

«Possibilità di incontrarsi con diverse nazioni e possibilità di comprendersi attraverso sentimenti di amicizia con persone che praticano la pedagogia Freinet con convinzione e reincontrare amici, il tutto avvolto nella magia dei rapporti internazionali», in forme diverse e in modo diffuso in tutti i questionari è stato sottolineato questo aspetto, senza dubbio la principale motivazione alla base dell'organizzazione di una RIDEF, egualmente è stato sottolineato il buon clima e la gentilezza con il quale il gruppo organizzatore ha cercato di superare le difficoltà che man mano si sono presentate, da alcuni anche il lavoro di squadra e la «capacità di risposta multipla degli organizzatori di risolvere i problemi di vario genere che si sono presentati nella vita quotidiana».

Location

Il Centro "Malaguzzi" è stato molto apprezzato sia per la struttura che per l'offerta di proposta didattica alternativa che si respirava in ogni spazio del Centro, è stata segnalata la limitata presenza di luoghi per la condivisione informale.

La città di Reggio Emilia è stata gradita nella sua totalità anche se, presi dalle tante attività programmate, alcuni hanno lamentato la mancanza di tempo per poter visitare in modo più approfondito la città.

Apprezzata da parte di molti la possibilità di poter affittare le biciclette, girare all'interno della città e raggiungere facilmente le diverse location.

La scuola dove si sono tenuti i laboratori, le mostre e alcuni incontri è stata ritenuta un sede egregia, sia per gli spazi che hanno permesso a tutti di esprimersi in piena libertà, sia per il "magazzino materiali", utilizzato ampiamente e stimato per la varietà e la quantità di materiali a disposizione di tutti.

Laboratori

Il consenso verso i laboratori sia lunghi che brevi è stato altissimo, taluni hanno segnalato i laboratori a cui hanno partecipato e che sono stati ritenuti particolarmente formativi e coin-

volgenti, molto vari per la proposta che hanno offerto, aderenti al tema della Rided e rispondenti alla pratica della pedagogia Freinet.

Distanza tra alberghi, Centro “Malaguzzi” e luoghi di incontro: è stato, con le traduzioni, l’argomento più “gettonato” nella critica negativa, segnalato come carenza importante rilevata e anche come consiglio da dare agli organizzatori per la prossima RIDEF, in realtà era un aspetto già previsto durante l’organizzazione e si è cercato in tutti modi di sopperire alle difficoltà che si sono presentate man mano: servizio-passaggi da parte di alcuni degli organizzatori, e la possibilità di utilizzare i taxi locali a prezzi bassissimi, le distanze hanno comunque permesso di visitare il centro della città di Reggio per poter accedere ai luoghi degli incontri.

Traduzioni

Molto segnalato da tutti i gruppi linguistici, è uno dei problemi che si presenta sempre in questi incontri. Richiedere due lingue ufficiali, come nell’UE, non sarebbe una cattiva idea ma inglese e francese non bastano più, la presenza di parlanti in spagnolo è numerosa e non si possono dimenticare le “minoranze”: i parlanti in portoghese hanno fortemente rivendicato il loro diritto di poter utilizzare la loro lingua in situazioni ufficiali. Lo sforzo fatto prima della RIDEF è stato enorme: gli opuscoli con le indicazioni dei laboratori sono stati tutti presentati in più lingue, gli interventi ricevuti per le tavole rotonde sono stati proiettati, anche se con qualche difficoltà in più lingue e hanno permesso di ascoltare nell’originale gli interventi e contemporaneamente comprendere in un’altra lingua.

La disponibilità di alcune persone per facilitare la comprensione e la traduzione è stata totale, e una delle caratteristiche degli incontri RIDEF avere e “pagare” dei traduttori ufficiali diventerebbe troppo dispendioso e in altre situazioni si è riscontrato che i traduttori professionali non sono stati capaci di rendere lo spirito della pedagogia Freinet. Sarebbe necessario, e da segnalare agli organizzatori della prossime RIDEF, anche alla luce di alcune considerazioni di partecipanti, garantire soprattutto nelle situazioni ufficiali e assembleari, gli abstract in più lingue delle comunicazioni ufficiali e garantire in lingua saluti e ringraziamenti, tenendo conto della molteplicità di appartenenze e culture diverse presenti.

All’interno dei laboratori non ci sono stati grossi problemi, per il numero delle persone certamente più limitato e anche per la disponibilità di molti a mettere a disposizione le proprie competenze per facilitare la comunicazione.

Pasti

Non ci sono stati molti commenti negativi relativi ai pasti, nella quasi totalità ritenuti soddisfacenti, quelli che avevano dato un giudizio negativo già nel questionario hanno ribadito la necessità di una maggiore varietà e di tener conto delle differenze culturali dei partecipanti per quel che riguarda l’alimentazione.

Informazioni durante la RIDEF

Diversi partecipanti hanno sottolineato la difficoltà di ricevere informazioni tempestive su cambiamenti di programmi, realizzazione di eventi o di luoghi, e anche la possibilità di riconoscere lo staff organizzatore e la funzione specifica delle persone. In realtà nel Centro “Malaguzzi” non è stato facile identificare un luogo da utilizzare come bacheca per comunicazioni estemporanee, e spesso si sono usati spazi improvvisati, non da tutti colti nella immediatezza e con tempestività.

Dati che emergono dalla lettura degli items a scelta multipla

Come risulta evidente dai grafici realizzati dopo la lettura delle risposte, i laboratori lunghi e brevi, le uscite sul territorio hanno evidenziato il maggior numero di risposte estremamente positive, anche la pregnanza del tema e la coerenza pedagogica degli eventi hanno evidenziato risultati apprezzabili, la tematica che ha fatto da sfondo integratore a tutta la manifestazione è stata sempre viva: nei laboratori lunghi, nelle tavole rotonde, negli incontri assembleari e anche in altre occasioni minori non segnalate dai programmi in modo ufficiale,

elemento da sottolineare, perché si è segnalato spesso, durante precedenti RIDEF, la mancanza di concordanza tra gli eventi proposti e il tema generale-ufficiale.

Due domande hanno avuto una maggioranza di risposte molto basse in relazione al livello di gradimento; la giornata forum e la presenza alle tavole rotonde, anche se la presenza ad alcune tavole rotonde è stata partecipatissima, intensa e gli interventi apprezzati nonostante la difficoltà nelle traduzioni che si è cercato di affrontare e superare con l'utilizzo di simultanee e di strumentazioni multimediali.

STAFF

La RIDEF è stata ideata e realizzata da:

Alberghi e logistica	Silvana Chiaretto, Paola Flaborea
Amministrazione	Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato, Paola Flaborea. Collaborazione tecnica di Matteo De Cristofaro
Patrocinii	Rossella Brodetti, Domenico Canciani
Comunicazione e sponsoring	Domenico Canciani Giuliana Manfredi
Rapporti Enti locali	Giovanna Cagliari
Verbali / gadgets	Teodora Tomassetti
Traduzioni	Mariliana Geninatti
Commissione pedagogica	Cristina Conti Nerina Vretenar
Progetto europeo Grundtvig	Maurizia Di Stefano Maura Tripi
Accoglienza pre e post RIDEF	Paolo Lampronti
Mostre	Alessandra Sabatini
Visti / escursioni	Nicoletta Lanciano
Atelier ragazzi	Orietta Busatto, Valentina Bidinotto
Rapporti con altre Associazioni	Danielle Bianchi Lucia Biondelli
Consiglio di Amministrazione FIMEM	Giancarlo Cavinato
Segreteria MCE	Roberto Lovattini
Coordinamento	Domenico Canciani

Con la collaborazione di:

Amorotti Iride, Barone Maria Antonietta, Battaiotto Maria, Bramini Beatrice, Cavazzoli Lara, Ceccarelli Dias Jara, Cozzolino Walter, Jacona Maria, Lampronti Luisa, Leonetti Leonardo, Ligas Clara, Matricardi Annamaria, Maldera Nuccia, Montinaro Rita, Penso Diana, Randazzo Luca, Russo Domenico, Salici Marina, Sartori Paola, Sciò Cinzia, Scippo Stefano, Simone Roberta, Tripi Maura, Urbinati Valeria, Vagnetti Eugenia, Zanetti Lori, Zetto Cassano Silvia.

PATROCINI E COLLABORAZIONI

Alla manifestazione hanno dato il patrocinio:

MIUR, Ministro per l'integrazione

UNAR

UNESCO

CNR

Università di Modena e Reggio Emilia

Reggio Children

Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

Programma Europeo LLLP Grundtvig

Regione Emilia Romagna

Provincia di Reggio Emilia

Provincia di Ferrara

Comuni di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Rimini, Correggio, Venezia e Napoli

Hanno collaborato e contribuito con azioni di solidarietà:

ARCI

Cemea

Legambiente

Iniziativa Laica

Medas Onlus

Proteo Fare Sapere Veneto e Venezia

CISL Reggio Emilia

CGIL Emilia Romagna

FLCCGIL nazionale, del Veneto, di Udine e di Reggio Emilia

UISP

Banca Etica

Credito Cooperativo Banca S. Stefano, Venezia

Coop Adriatica

Coopselios

Edizioni Erickson

Éditions Odilon

Play +

Parmigiano Reggiano

Righi

A conclusione di RIDEF 2014, il MCE ringrazia quanti hanno contribuito al successo di questo importante incontro internazionale